

questi impiegati, ammesso per le categorie quarta ed ottava (*Magistrati e Professori*) dal primo capoverso dell'istesso articolo 100, ammonta al numero di 11. »

Metto ai voti questa conchiusione della Giunta.

(La Camera adotta.)

**CAPRIOLO, relatore.** Adesso nella categoria generale bisognerebbe aggiungere Braico, maggiore nel corpo dei volontari.

**PRESIDENTE.** Scusi; prima converrebbe mettere ai voti il numero XI.

**CAPRIOLO, relatore.** Ai magistrati non c'è nulla da aggiungere.

**VALERIO.** Domando la parola sull'undecima conclusione della Commissione.

**PRESIDENTE.** È composta di due parti.

**VALERIO.** Su quella che cade in discussione. Colla deliberazione che la Commissione propone, sembra a me che si voglia implicitamente decidere la questione, della quale ho invano cercato l'esame nel corso della relazione.

**PRESIDENTE.** Quella delle seconde elezioni?

**VALERIO.** Precisamente questa.

**PRESIDENTE.** Qui è veramente il caso di fare tale questione.

**VALERIO.** Dico che non ho trovato esaminata nel rapporto questa questione, sebbene, a mio avviso, la questione non solo fosse stata lasciata a parte, ma quasi giudicata nel senso in cui la vedo io dalla stessa deliberazione che ha presa la Camera nella seconda tornata di questa Legislatura.

La Commissione nel numero I, a pagina 5, riferendo appunto la deliberazione presa in quella tornata, dice:

« Che le elezioni riconosciute per sè medesime regolari ed incontestabili si avessero per *convalidate condizionatamente* rispetto a quelli che coprissero impieghi *non conosciuti*; e ciò perfino a che non si fosse formato *l'elenco degli impiegati*, richiesto dalla legge per i sorteggi. *Fatto l'elenco* (soggiungeva il proponente) e stabilito il numero degli impiegati, le elezioni *degli ineleggibili* a causa del loro impiego saranno annullate, *non ostante la precedente convalidazione.* »

A queste parole sarebbe forse stato bene che si fosse aggiunto un inciso, che fu pure pronunziato dal presidente, e che fa parte, secondo me, integrale di questa deliberazione. Continua il presidente: « e le elezioni degli impiegati eleggibili s'intenderanno convalidate definitivamente, salvo l'effetto del sorteggio. »

Ora, per quanto io abbia esaminata questa questione, non posso formarvi un concetto preciso per cui una parte delle elezioni generali, quella che ebbe luogo in fine di gennaio 1861, si abbia da distinguere dall'altra parte delle elezioni generali stesse, quella che ebbe luogo in febbraio dello stesso anno. Ed a bella posta io dico l'una parte e l'altra, perchè non posso intendere come alle une si voglia dare il nome di prime elezioni, di seconde alle altre; io non veggo come si possa fare tale gradazione.

Nelle parole della legge non s'incontra cenno di distinzione fra le elezioni che succedono nella prima, e quelle che hanno luogo nella seconda epoca; solo, parlando la legge di quelle categorie, propone il sorteggio; ma lo propone onde provvedere all'eccedenza sul numero determinato degli ammessi; sol relativamente alla generalità degli impiegati ha voluto stabilire che, quando il numero degli impiegati sia completo, le elezioni nuove saranno nulle.

Ma, perchè questo numero degli impiegati sia completo, credo sia necessario che sia intervenuta una deliberazione della Camera che tale lo abbia dichiarato.

Neppure lo spirito della legge, a mio avviso, si presenta ostile all'ammissione al sorteggio degli eletti nella seconda parte delle elezioni. Diffatti essa si propone unicamente di limitare il numero degli impiegati a cui è fatta eccezione favorevole.

Nessun interesse può avere in questo la legge per preferire gli eletti in gennaio a quelli eletti in febbraio, ed essa deve unicamente volere che, completato in modo legale questo numero, ogni altra elezione di simile persone sia vietata. Ed a questo provvede coll'infinita nullità. Discendendo al fatto speciale, è d'uopo avvertire che l'esaurimento del numero designato per le categorie in questione non fu punto accertato prima di quelle elezioni che si vogliono chiamare seconde, e che la Camera e la sua Commissione stessa ignoravano se questo esaurimento esistesse.

In questo stato di cose, i collegi resi vacanti furono convocati o per nullità, o per ozioni, o per altri motivi, e da ciò ne deriva la logica conseguenza che gli elettori furono chiamati ad esercitare il loro diritto nella pienezza, nell'integrità della legge elettorale; oggi solo, dopo convalidate le elezioni che ora si vorrebbero separare dalle prime, si vorrebbero queste annullate, perchè si rileva che le due categorie quarta ed ottava furono esaurite nella prima elezione, e poi di più si vorrebbero assoggettare ad un sorteggio diverso dal primo gli impiegati che sono venuti dalle prime elezioni, quando l'esaurimento del numero degli impiegati sia stabilito. A mio avviso con questo fatto si dà una forza retroattiva ed ingiusta alla legge, perchè la legge non può considerare che le conseguenze di un fatto accertato. Il fatto non è accertato che oggi, e la legge non può volere che le conseguenze dell'accertamento d'oggi retroagiscano, sia per rispetto agli elettori, che per rispetto agli eletti, imperocchè si verrebbero così a colpire di nullità le elezioni legittimamente compiute nella incolpata ignoranza del fatto stesso pel quale si vogliono infirmare; la Camera, a dire la cosa com'è, verrebbe oggi a punire quasi il fatto suo stesso, perchè, se essa avesse proceduto, prima di queste altre elezioni, a stabilire il fatto dal quale dipende il diritto, non si sarebbero certamente verificate le elezioni; non avendo ciò fatto, essa ha lasciato integro il diritto negli elettori di nominare tutte quelle persone per cui la legge stabiliva l'ineleggibilità.

Per tutte queste ragioni io propongo che la Camera voglia incaricare la Commissione di completare l'opera sua, procedendo alla cerna degli impiegati che sono venuti nelle seconde elezioni generali, od almeno nella seconda parte delle elezioni generali, ed a riformare le sue conclusioni per riguardo all'esaurimento delle categorie quarta ed ottava, ed al sorteggio degli impiegati in conseguenza del risultato che sarà per derivare da questa operazione.

**MICHELINI.** Quanto a me mi associo di buon grado all'ultima proposta del preopinante; che la Camera, cioè, incarichi la stessa Commissione di esaminare ed accertare il numero degli impiegati delle elezioni che tennero dietro alle elezioni generali. Dico che mi associo di buon grado a tale proposta, perchè approvo il modo con cui essa disimpegnò l'ufficio che le era stato affidato, ed i miei voti furono quasi sempre conformi alle conclusioni da essa proposte. Non so poi se la Camera sarà dello stesso parere, perchè essa non fece buon viso alle varie proposte della Giunta. Ad ogni modo, quando sarà terminata questa discussione, io ne farò specifica domanda.

Ma non consento più coll'onorevole deputato di Camerino di differire l'estrazione a sorte quando sia accertato il numero dei magistrati e dei professori, i quali fossero stati